1

Ill.mo Sig.r e Pron mio Col.mo

Terminai di leggere tutto il manuscritto da V.S. Ill.ma già mandatomi, intorno al quale l'obbedirò in dirle quelche al mio poco sapere ne pare: et in prima è certo, che da chiunque lo leggerà, sarà conosciuta la molta dottrina dell'Autore, e da questo solo ne dovrà fare il gran concetto, che certam.e merita, onde per questo capo par che si doveno desiderarne la stampa: ma si possono fare alcune considerazioni in contrario; e prima circa lo stile, il quale in sustanza è buono, e chiaro, ma non par che giunga al sommo della bellezza, nè per purità di lingua, nè per finezza d'eloquenza, come sono il Card. Pallavicino del Bene (che pure è in forma di dialogo) il Padre Segneri, li nostri Sig.ri Dati, e Redi et altri; onde mancherebbe all'autore quella sublime lode che si richiederebbe, e forse a leggitori quell'allettamento, ed invito a leggere, che tanto importa: La materia poi del libro, e si può dir la sustanza non par nè meno singulare, o nuova, mentre pretende di provare semplicem.te che al Vescovo convenga la Costanza, il Zelo, La carità, il disinteresse, e cose simili, le quali sono da ognuno sapute, e concedute, e da molti altri libri esagerate, e predicate: vero è, che egli trattaciò dottrinalm.te e con profondità di scienza, ma egli è anche vero che per tal cagione riesce la sua dottrina alle volte astrusa et ideale, e da non piacere a quelli di mediocre sapere, che sono i più, oltre che facci lunghe, e varie digressioni, che il suo

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

principale instituto e il meno dell'opera, e riesce scarso, diffondendosi nelle dichiarazioni, e ragioni delle sud. virtu, talche sembra più tosto un tratt.º di Filosofia morale, e in parte di Politica trattato da Aristotile, e da Platone, in cui però sono di belle cose, e speculazioni, mà in ciò il Tesauro, e infiniti altri si sono segnalati, come è noto. Venendo poi a particolari, non credo, che permetterebbono i revisori, che vi si lasciassero quei versi dell'Ariosto nelle satire contro i Prelati di Roma. ~~Fatte amb~~

Fatte ambasciate, se venisse Pietro
Pal, Giovanni, o'l mastro Nazzareno &c.

ma questo sarebbe poco male: Quanto poi a versi latini in d.º opera allegati, si dovrebbono senza dubbio lasciare nella lor lingua latina con l'esempio del Pallavicino, e di cento altri autori, tanto più che il libro non è fatto per gl'idioti.

Ci sarebbono altre bagattelle, e erroruzzi da correggersi facilm.te, quando si risolvesse di venire alla Stampa.

Non voglio ne anche lasciare di dirle con la dovuta, concedutami libertà, che il Libro già stampato della Dignità del Vescovo del med.º autore non hebbe quell'applauso, che si credeva, e non è libro che si trovi più spesso per poco prezzo, onde tanto più si deve adesso in quest'altro pensar bene quel che convenga, com'ella medes.ª scrive, et è risoluta di fare con molta prudenza, dal che mi son

mosso ancor io a far le sud.e considerazioni, essendo per altro mol=
to pronto a consentire con quelli, che giudicassero doversi stam=
pare. et a qu.o effetto domani, o l'altro consegnerò il libro a uno
de nominati nell'ultima mia lettera.

Se il S.r Lione del Chiaro mi potrà portare i consaputi libri, mi farà
favore, quando che no la prego a consegnarli al S.r Maffeo Cap=
poni che già si truova costi, e tornerà qua verso la fine di magg.o

Sin da domenica mi trovo i due suoi quadri di Monsù Jacomo Heusch,
il quale ne pretendeva cinque doppie non havendo risparmiato a fa=
tica, e diligenza, mà per farmi singolar piacere si contentò di scudi
tredici di £ x: chiunque gli vede gl'applaude, non sò poi quel
che pareranno costà: ora ha accettato à mia richiesta due tele del
S. Maff.o Capponi cinque dita più lunghe delle sue, che per marine
fanno meglio. mentre gli ho da avvolgere, la cassetta sarà di poco
impaccio. Tornando a libri, la pregavo à farli legare, perche
vengono più sicuri, e meglio condizionati, ma in qualunque modo
tornerà bene.

Due giorni sono mi furono portate sino in casa franche d'ogni spesa
le due casse di vino, che alla somma cortesia di V.S. Ill.ma è piaciuto
di mandarmi, le quali goderò per amor suo, già che così ha voluto,
e benche io ne rimanga confuso, le ne rendo infinite grazie, mà certo
è troppo favore, e da me non meritato in conto alcuno: e bacio humil.
la chiar.o R.i li 2. Ap.le 1689

Dev.mo e oblig.mo serv.e V.o

Franc.o Marucelli

V.S. Ill.ma